Anno XVIII — Sabato 15 Novembre 1884 — N. 274

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Gli Slavi secondo uno Slavo

Noi abbiamo sempre opinato, che quello che dà il vero carattere di distinta nazionalità ad una popolazione, si è, non tanto la razza e l'origine, quanto la comune e tradizionale civiltà, che si tramanda per secoli di generazione in generazione, e ne costituisce per così dire la nobiltà ed il titolo di comparire da uguale tra le Nazioni più civili.

Quando simili caratteri appariscono in una letteratura originale, che dà forma anche alla lingua, che per questo e per le scienze e per le arti si mostra degna di essere resa nota anche alle altre, che hanno qualcosa da apprendere dalla Nazione che li possiede, come essa da loro, può dirsi, che ciò costituisce non solo un fatto, ma anche un diritto ad una speciale distinzione.

Certo, che anche le diverse nazionalità sono poi divise in stirpi, le quali parlano anche volgarmente dei dialetti particolari, ma la lingua comune, divenuta letteraria, è tale legame fra queste diverse stirpi, che esse appartengono tutte alla Nazione che porta un solo nome, per quanto queste stirpi possano avere avuto, nella mistura dei Popoli, anche diverse origini.

Nessuno negherà quindi questi caratteri p. e. alla Nazione italiana, alla francese, alla germanica, alla spagnuola, all'inglese e nemmeno a quelle minori, come l'olandese, la portoghese, la scandinava, la magiara, ecc. ecc. che hanno una letteratura ed una lingua propria di formazione anche abbastanza remota per costituire la tradizione di una speciale civiltà. Come nessuno vorrà confondere Italiani, Francesi e Spagnuoli per una certa affinità delle loro lingue; nè Tedeschi, Olandesi, Scandinavi, Inglesi perchè l'hanno essi pure. Nè il panlatinismo, nè il pangermanismo, nè il panslavismo possono togliere alle accennate e ad altre nazionalità i loro caratteri speciali. Anzi si può dire, che questa pretesa non esiste nemmeno; se non fosse fino ad un certo grado per gli Slavi, appunto perchè, se alcune stirpi, come la russa, la polacca, la czeca, la serba, hanno pure alcuni dei caratteri che distinguono, colla lingua, la letteratura e la nazionalità speciale, sono legate tra loro più per la razza, che per altro, ma alle più manca ancora quella eredità letteraria, che fa predominare la lingua comune sopra i particolari dialetti.

Alcune di queste stirpi hanno una certa letteratura, ma non ancora distinta da tanto tempo, che essa, colla lingua, abbia dei caratteri permanenti. Ed è per questo appunto, che molte stirpi slave, che si trovavano confinanti, o miste con due distintissime nazionalità, quali sono la germanica e l'italiana, se conservarono i loro rustici dialetti, dovettero, per così dire, andare a scuola dai loro vicini, imparare anche la loro lingua e mettersi con quella in comunicazione colle Nazioni civili, non potendo farlo colla propria ignota a tutti, che non avevano nessuna ragione d'impararla.

Queste stirpi, che hanno pure delle legittime aspirazioni ad avere un nome proprio come nazionalità distinte, devono cominciare dal darsi una letteratura loro propria ed affaticarsi a farla uscire prima di tutto dal suo grado elementare con opere tali, che non solo siene lette ed intese da quelli che parlano un comune linguaggio, ma possano essere tali da far sì, che altri desideri di conoscere le opere loro, di tradurle nelle lingue più note, di accettare insomma nella loro società questi ultimi venuti.

Noi desideriamo, che queste nazionalità in formazione si elevino grado grado alla dignità di Nazioni distinte e possano quindi entrare nella Confederazione delle Nazioni civili. Ma bisogna pur sempre, che i fatti precedano le pretese, cui taluno di esse spiegano fino a quella d'invadere l'altrui, e di comandare col numero e colla loro ancora inesperta baldanza a quelle nazionalità, che godono da molto tempo il benefizio di una civiltà tradizionale tipica.

Vogliamo recare di questo qualche esempio a noi vicino. Chi non sa p. e. che i Serbi ebbero alcuni dei caratteri distinti di una nazionalità propria, che si mostrava anche nei loro canti nazionali, ad onta della servitù patita dagli Ottomani? Ma anche quelli, che p. e. nella Dalmazia e nell'Istria seppero ricordarsi delle loro origini, chi può negare, che attingessero alla civiltà ed alla scuola italiana? E non potrebbe dirsi lo stesso degli Czechi, che non diedero nulla del proprio alla nazionalità tedesca, ma attinsero da essa anche quella civiltà cui ora vogliono farsi propria e distinta?

Se poi parliamo degli Sloveni, perchè avvenne, che molta parte di essi al di là delle alpi si trovarono germanizzati, mentre al di qua di esse non poterono essere civili, se non attingendo alla civiltà italiana ed anzi italianizzandosi affatto?

Nessuno negherà ad essi, come alle altre piccole nazionalità embrionali della parte media ed inferiore della valle danubiana e della penisola dei Balcani, il diritto di educarsi e formarsi in nazionalità distinte. Ma bisogna, che essi comincino dal darsi una civiltà ed una letteratura proprie, anche attingendo dai loro vicini già da un pezzo adulti negli studii scientifici e letterarii. Non credano però, che questi titoli si acquistino col contendere brutalmente coi loro vicini, con qualche giornaletto che blattera frasi incomposte di rado intelligibili alla stessa stirpe a cui parlano. Una letteratura speciale domanda opere serie e molte, alle quali attingano i molti per venirsi a poco a poco inalzando al grado di nazionalità distinte.

Quei pochi poi, i quali formano null'altro che delle famiglie rusticane sparse in mezzo ad altre genti civili, non credano di potersi sostituire a queste. Anzi non tornerebbe nemmeno loro il conto di farlo, perchè si ribellerebbero ad una legittima tutela, essendo ancora bambini e bisognosi di essere sorretti dai loro vicini maggiorenni da secoli.

In Italia pure ed entro ai suoi naturali confini vi sono sparse alcune tribù di origine greca, albanese, germanica, slava; ma esse riconobbero di non poter essere qualche cosa, se non attingendo alla civiltà italiana.

Venga pure, e noi lo desideriamo che presto si avveri, il momento, in cui tutta l'Europa sia popolata di nazionalità civili in piena formazione; cosicchè esse possano anche gareggiare fra di loro nelle opere della civiltà e contribuire del proprio anche alla civiltà altrui dando ad esse e ricevendo da loro. Sarà il tempo allora in cui tutte, padrone in casa propria, e senza brutali aggressioni e pretese impossibili, vivano in pace secura tra loro e cerchino di prevalere soltanto colla propria attività tanto economica, quanto intellettuale. Allora potremmo credere, che i profetizzati Stati Uniti dell'Europa non sieno un'utopia, ma, fino ad un certo punto almeno, una realtà.

Ma abbiamo promesso di lasciar parlare degli Slavi uno Slavo, e lo facciamo prendendo parte di un articolo dai giornali *oltre il confine*.

Ecco come sono riassunte ed in parte letteralmente tradotte le opinioni di *uno slavo* sopra gli slavi.

— Lo storico e letterato russo A. N. Pypin ha pubblicato un'opera, che ora è già alla seconda edizione, e fu tradotta in tedesco; ed è giudicata, da parte di competenza quasi indiscussa, opera di primo rango.

E' la *Storia delle letterature slave*. L'autore scrive da russo pei russi in ispecie, quindi per gli slavi in genere; è profondo, logico, coscienzioso; si estende nei particolari, ed esamina colla più viva attenzione tutte le produzioni poetiche e letterarie, scusa la inferiorità quando è costretto a confessarla. Le sue tendenze sono esplicitamente nazionali, talora forse troppo; tanto che nessun lavoro letterario czeco viene da lui biasimato, quando è esclusivamente czeco. Le censure toccano alle opere che trattano questioni cosmopolite!

S'occupa in ispecial modo della letteratura czeca, che dichiara essere la prima fra le altre slave.

Con tutto ciò in codesta opera non sono poche le espressioni che manifestano come egli consideri il confronto e il pareggiamento della letteratura czeca colla tedesca un vaneggiamento, e la depressione dell'elemento tedesco un delitto contro lo sviluppo morale del popolo czeco.

« Jungmann — è l'autore della citata opera che parla — Schafarik, Kollar, Palácky, Tomek Wocel, e tutti gli altri frequentarono la scuola tedesca; e malgrado di ciò, anzi forse a cagione di ciò, crearono la scienza czeca. Se allora fosse esistita la legge Kviczala, essi non avrebbero raggiunto quell'altezza di coltura, e se pure ciò fosse avvenuto, non avrebbero scritto che pel piccolo loro popolo.

Le letterature delle schiatte slave, ognuna ristretta nei limiti di una razza non numerosa, devono essere giudicate nella ristretta cerchia dei libri elementari e popolari. Negli oggetti di una coltura superiore e della scienza, essi devono ripetere le più potenti letterature straniere. Nella loro, per un grande talento, per un forte spirito cultore della scienza mancherebbe la fama, o dovrebbe limitare ad una sfera ristrettissima la sua attività.

« Le lingue italiana, francese, tedesca, inglese, si chiamano con ragione lingue mondiali, perchè di fatto esse hanno avuto una gran parte nello sviluppo dell'umanità, e perchè hanno una grandissima estensione.

« La conoscenza di esse è indispensabile per chi voglia farsi propria una superiore coltura, o lavorare per questa con successo. In queste lingue sono espressi i problemi più profondi, e i segni del pensiero umano. L'importanza mondiale di queste lingue consiste in ciò, che ai popoli che le parlano spetta il lavoro del più alto scibile umano e le opere più grandi della poesia. *Questo* è il territorio che gli slavi devono conquistare.

« Gli slavi in Austria meritano appena — è uno slavo che lo dice — il nome di popolazioni, e come tali devono assoggettarsi ai tedeschi, che con pieno diritto vengono chiamati nazione: imperocchè le sette popolazioni; polacchi, ruteni, czechi, slovacchi, serbi, croati, sloveni che formano circa 15 milioni della popolazione austriaca, sono ciascun popolo per sè così debole, e così piccolo per numero, che nessuno di essi può formare uno Stato forte e indipendente, nè manifestare nella rispettiva lingua una propria coltura, una propria letteratura. Se talvolta la letteratura polacca e la czeca vengono chiamate ricche, bisogna prender la cosa in un senso affatto relativo; esse in confronto della letteratura italiana, della tedesca, della francese, della inglese e anche della spagnuola, sono assai povere e nulle. »

Così — lo ripetiamo — parla un russo, uno slavo. —

Quello che qui si dice principalmente degli Czechi rispetto ai Tedeschi, con molta più ragione noi potremmo dirlo di tutti quegli Slavi che confinano cogl'Italiani presso alle sponde dell'Adriatico, e che dovrebbero avere avuto a ventura di poter attingere alla civiltà italiana. P. V.

Coltivazione del frumento.

In data dell'8 novembre, il ministro di agricoltura, industria e commercio indirizzò ai presidenti dei Comizi agrari la seguente circolare:

Roma, 8 novembre 1884.

Con la circolare del 3 ottobre 1884, numero 573, questo ministero, al fine di agevolare l'aumento della media produzione del grano nelle varie regioni del Regno, ha procurato d'incoraggiare con nuovo e maggiore impulso l'attuazione di alcuni mezzi adatti a tale uopo, e particolarmente la coltivazione di più pregiate varietà, e l'uso delle macchine seminatrici.

Nel mettersi a quest'opera, il ministero non ignorava i lodevoli sforzi fatti da parecchi agricoltori per riuscire al medesimo intento; che anzi, del buon esito degli sforzi stessi, trasse argomento per caldeggiare la diffusione delle due importanti pratiche or ora ricordate.

A promuovere codeste utili iniziative, e stimando assai giovevole all'interesse generale la conoscenza ampia e precisa degli esempi che nella via dei miglioramenti offrono gli agricoltori meritamente reputati, e confidando che, chiamati questi agricoltori a pubblica e nobile gara, vi accorreranno volonterosi, il ministero ha deliberato di aprire un concorso a premi in cotesto circondario, affidandone la esecuzione alle cure del Comizio cui la S. V. presiede.

Per la qual cosa prego vivamente la S. V. di nominare sollecitamente una Commissione di tre o cinque membri, la quale determini se il concorso, nelle condizioni che saranno esposte più innanzi, debba estendersi a tutti gli agricoltori del circondario, o a quelli soltanto di determinate zone agrarie, in cui la produzione del frumento sia di maggiore importanza. La stessa Commissione deve determinare la media produzione in grano che è propria del territorio, i cui agricoltori sono chiamati a concorso; e deve determinare eziandio se torni meglio offrire ad essi o premi in medaglie o premi in denaro, nella qualità, e nelle proporzioni più oltre indicate.

Fissati questi punti, la S. V. bandirà, senza indugio, d'accordo colla Commissione, il regolare avviso di concorso, dandogli la maggiore possibile diffusione.

La Commissione attenderà poi all'esame delle domande dei concorrenti, giudicherà della loro ammissione, e farà tutte quelle indagini che saranno necessarie od opportune, perchè del concorso si abbia ad ottenere nel miglior modo l'utile effetto che se ne desidera.

La domanda d'ammissione dev'essere presentata al Comizio non più tardi del 31 dicembre prossimo, e deve contenere ragguagli precisi:

a) intorno alle situazioni del terreno;

b) intorno all'estensione coltivata a frumento, la quale non dev'essere minore di tre ettari effettivi;

c) intorno alla qualità del seme per ettaro;

d) intorno alla qualità della coltivazione e dei lavori precedenti;

e) intorno alla qualità, quantità e somministrazione dei concimi.

I premi saranno conferiti a quegli agricoltori che saranno giunti ad oltrepassare almeno di un terzo, l'ordinaria media produzione in granella, stabilita come si è detto di sopra, tenuto conto in ispecial modo di quella parte di aumento che è frutto esclusivo della natura stessa dei terreni e di quella che è realmente dovuta alla peculiare industria dei coltivatori.

I premi sono in medaglie o in denaro, ed il ministero mette a disposizione di ciascun Comizio una medaglia d'oro e una d'argendo, oppure lire 400, da ripartirsi in due premi, l'uno di lire 250, e l'altro di lire 150.

La Commissione deve esigere dai concorrenti la dimostrazione dei risultati ottenuti per ciò che concerne la quantità del grano stagionato, in peso e volume, la quantità della paglia in peso, e il bilancio economico particolareggiato di tutta la coltivazione, dal quale si scorga manifesto il tornaconto dei miglioramenti attuali.

La Commissione deve verificare nel modo più adatto la esattezza delle dichiarazioni fatte dai concorrenti.

I premi saranno conferiti entro il mese di luglio, in adunanza solenne del Comizio.

Attendo dalla cortesia della S. V. un pronto cenno di ricevuta della presente; e gradirò in appresso la comunicazione successiva di tutti gli atti importanti della più volte menzionata Commissione.

Il ministro, E. GRIMALDI.

NOTIZIE ITALIANE

Mondo parlamentare. La Pentarchia solleverà un incidente politico alla Camera quando si tratterà di volere la precedenza sull'ordine del giorno alle Convenzioni ferroviarie.

Non sono vere le notizie messe in giro dai giornali clericali a proposito di un prossimo scioglimento della Camera.

Si è distribuito anche il quinto volume della Relazione sulle Convenzioni ferroviarie. Contiene le risposte date dal Governo ai quesiti proposti dalla Commissione.

NOTIZIE ESTERE

Gli inglesi in Egitto. Londra 13. Camera dei Comuni. Fitz-maurice rispondendo a Northcote, dice che il governo non ricevette nessuna conferma della presa di Kartum e del massacro di Gordon. La notizia fu diggià comunicata da Baring da Barere; ma tale voce pare inverosimile; se esatta, la si saprebbe già da Dongola.

Fitzmaurice, rispondendo a Wolff dice che dei reclami costanti vennero fatti alla Porta affinchè eseguisca le riforme, ma vanamente. Il successore di Dufferin riceverà istruzioni a questo soggetto. Hartington presenta una domanda per un credito suppletivo per la spedizione del Nilo, ed esso viene approvato con voti 73 contro 17.

I francesi in Cina. I giornali francesi sono quasi unanimi nel ritenere molto probabile un accordo colla China. Questa consentirebbe all'esecuzione del trattato di Tientsin — la Francia occuperebbe Kelung sino all'interno sgombero del Tonkino dalle truppe chinesi. Niuna indennità sarebbe pagata dalla China. Però essa pagherebbe una somma alle famiglie dei soldati francesi morti a Bac-Lè.

I tedeschi in Africa. Gerardo Rohfs, il celebre viaggiatore africano fu nominato console della Germania a Zanzibar e porterà al sultano di Zanzibar una lettera dell'imperatore Guglielmo.

Da molto tempo accentuasi in Germania l'idea del protettorato su Zanzibar e su tutta la costa dipendente da quel sultano, fra i possidenti portoghesi e il litorale dei Galla.

CRONACA
Urbana e Provinciale

I premii alle elementari. Continuazione e fine dei nomi degli allievi ed allieve che hanno ottenuto l'attestato di lode.

Insegnamenti speciali.

Alunni che meritarono l'attestato di lode per la diligenza e per il profitto negl' insegnamenti speciali.

Ginnastica a S. Domenico.

Classe I Sup. *A.*: Floreani Lod., Valenti Franc.

Classe I. Sup. *B.*: Cossutti Eg., Toso Silvio.

Classe II. *A.*: Plozzer Os., Venuti Guido.

Classe II. *B.*: Chiap Guido, Vicario Pietro.

Classe III. *A*: Gervasoni Alb., Manin Orazio.

Classe III *B.*: Magnarello Giuseppe, Anzil Dom.

Classe IV. *A.*: Torelli Paolo, Anzil Giorgio.

Classe IV. *B.*: Cantoni Giac., Colautti Attilio.

Ginnastica in Via dei Teatri.

Classe I. Sup.: Ferrari Benv., Pecile Ant., Baumgarten E.

Classe II.: Rossini Leone, Tami Tomaso.

Classe III.: Tea Ang., Giorgini Vittorio.

Classe IV.: Dalla Torre Dav., Oldrini Cesare, Petrosini Ricc.

Ginnastica all'Ospital Vecchio.

Classe III. *A.*: Civran Ester, Ferrante Maria, Feruglio Luigia, Fontanarosa G.

Classe III. *B.*: Bianchi Ant., Carrara Olga, De Vincenti E., Micoli Ida.

Classe IV. *A.*: Cremese Paol., Ferrante Adele, Zambelli Lia, Zuccolo Margh., Rossi Maria.

Classe IV. *B.*: Bodini Maria, Canestrari Lea, Percotto Virg., Sartori Elisa, Terrini Sedania.

Canto corale a S. Domenico.

Classe III. *A.*: Gervasoni Alb., Lorenzi Arrigo, Carletti Marzio.

Classe III. *B.*: Ruzzene Giov., Magnarello Gius., Tosolini Pietro.

Classe IV. *A.*: Doretti Gius., Ballini Guido, Angeli Americo.

Classe IV. *B.*: Falcioni Silvio, Cantoni Giac., Nimis Aless.

Canto corale in Via dei Teatri.

Classe III.: Bandiani Erasmo, Toppani Arduino, Molinis Libero.

Classe IV.: Baldissera Ern., Dalla Torre Dav., De Bassa Maria.

Canto corale all'Ospital Vecchio.

Classe III. *A.*: Bellingeri Argia, Bellingeri Carol., Forni Emma, Bonomi Camilla.

Classe III *B*: Lobero Maria, Micoli Ida, Del Torre Emilia, Lodolo Gius.

Classe IV. *A*: Zambelli Lia, Crainz Maria, Cremese Paol., Zuccolo Margh.

Classe IV *B.*: Terrini Sedania, Covich Aug., Sartori Elisa.

Scuole festive.

Alunni che si meritarono l'attestato di lode per la diligenza e per il profitto nelle Scuole festive.

Scuola all'Ospital Vecchio.

Classe I.: Tomadini Rosa.

Classe II.: Figgini Pia, Quargnassi Ant., Lia Anna, Turri Italia.

Classe III.: Canciani Elisa, Cargnelutti Erm., Contardo Dom.

Scuola a Paderno.

Sez. Maschile: Zoratti Pietro, Tosolini Ang., Previsani Gius., Zuliani Ett.

Sez. Femminile: Lodolo Maria, Bachiera Anna, Carnelutti Elis.

Scuola a Cussignacco.

Sez. Maschile: Peres Pietro, Tambozzi Ant., Miani Gius.

Sez. Femminile: Tirelli Lucia, Degani Marianna, Degani Lucia, Vidussi Maria.

Scuola a Laipacco.

Sez. Maschile: Nadalutti Franc., Nadalutti Giac., Pecoraro Ant., Del Zotto Carlo, Lodolo Luigi.

Sez. Femminile: Marion Maria, Savini Dom.

Scuola ai Rizzi.

Sez. Maschile: Rizzi Isidoro, Rizzi Erm., Rizzi Pietro, Bituzzi Antibo.

Sez. Femminile: Zorzutti Ang., Lissi Mat.

Scuola di disegno all'Ospital Vecchio.

Corso I.: Bellingeri Argia, Civran Ester, Costantini Ang., Fontanarosa G. Micoli Ida, De Vincenti Emma, Lodolo Gius., Marquà Ant.

Corso II.: Sartori Elisa, Terrini Sedania, Nussi Gius., Ronchi Silvia, Crainz Maria, Cremese Paol., Zuccolo Margh., Lodolo Elisa.

Scuola di disegno
presso la R. Scuola Tecnica.

Corso I. Maschile: Bandiani Erasmo, Boilla Luigi, De Cesco Rod., Del Torre Isid., Magnarello Gius., Mansutti Ant., Moro Pietro, Tami Gius., Sabus Albino, Trangoni Gius., Zanutta Adolfo, Zuliani Ferd.

Corso I. Femminile: Preindl Ter., Ferrante Adele.

Corso II. Maschile: Del Pietro Umberto, Giordani Franc., Dreossi Olivo, De Cecco Raff., Inico Luigi, De Cesco Dom., Pilotti Gius.

Corso II. Femminile: Varagnolo Iride.

La Camera di commercio ed arti nell' ultima sua seduta, oltre al solito sussidio di lre 500 per la Scuola d' arti e mestieri di Udine, ne votò un altro di lire 300 per quella della città di Pordenone, e di lire 100 alla scuola di stenografia.

Essa poi, oltre agli affari ordinarii, discussione del Bilancio preventivo e nomine di Commissioni diverse per la statistica industriale, per l'albo dei falliti, ed una per la raccolta di tutti gli elementi necessarii ad una revisione della tariffa doganale, che secondo la proposta della Camera di Torino dovrà avere una Rappresentanza permanente a Roma, discusse ed approvò la proposta di un Regolamento dei mediatori da presentarsi all' approvazione del R. Ministero.

Oltre à ciò ebbe a trattare, come aveva fatto in una seduta precedente, della domanda di alcune Ditte commerciali di avere nei pressi della Stazione dei magazzini fiduciarii, e che non venne accolta dal Ministero delle Finanze. Essa votò sulla cosa un motivato del Cons. cav. Facini, che verrà di nuovo raccomandato dalla Camera ed inviato al R. Ministero del Commercio, per mostrare come vi sieno tutte le ragioni per cui questa piazza di confine non debba essere privilegiata *negativamente* in confronto di altre.

La *dogana unica* ha ancora da venire e chi sa quando verrà; e se poi essa comprenderà anche un *dock*, o magazzino di deposito per le merci, che è indispensabile per il commercio di questa piazza?

Che il fatto sperabile non sia prossimo nelle intenzioni di chi regge la materia presso al R. Ministero delle Finanze, lo prova la stessa proposta di fare delle spese per la riduzione, impossibile per chi le conosce, delle località presso la R. Intendenza. In quei luoghi, che non cesserebbero di essere umidi e non arieggiati, non sarebbe possibile affatto di depositarvi gli zuccheri ed i caffè. Non si parli poi degli spiriti e delle altre materie infiammabili cui sarebbe imprudente di portare in que' luoghi, mentre presso alla Stazione si hanno i mezzi pronti per estinguere gli incendii, se mai si manifestassero. Poi, che ragione ci avrebbe da spendere il pubblico Erario per un cattivo provvisorio, quando i privati fanno da sè, per sè e per esso, che non ha da pensare ad altro che alle serrature?

Senza di questo, è mai possibile, che gli speculatori, che portano nei loro magazzini le materie, cui avranno poscia da rispedire in varie direzioni e da sdaziarle per norma che si domandano, facciano una spedizione di andata e ritorno dalla Stazione alla distanza a cui si trovano i pessimi ed irreducibili magazzini della Dogana presso all'Intendenza? Si aggiungano a codesti onerosi trasporti le spese per il facchinaggio ed altre, e si veda se c'è ragione proprio, che la Finanza tratti da matrigna questa piazza di confine tra due importanti territorii, com'è quella di Udine.

Molte volte noi abbiamo dimostrato, come ci siano invece tutte le ragioni per assecondare le disposizioni, che ci sono nel Commercio della nostra Piazza, a farsi intermediario dei traffici fra la gran Valle del Danubio e la Penisola. Siccome questi traffici, per molte ragioni, si potranno estendere sempre più, così dovrebbe essere naturale che si cercasse di favorirli, quando non solo non c'è nessuna spesa da fare, ma possono piuttosto risultarne dei vantaggi anche per il pubblico erario.

La nostra disgrazia è di rimanere pur sempre, per quelli che stanno, a Roma, una *terra incognita.* Sentiamo bensì parlare qua e là talora con elogio di questa forte ed operosa popolazione, come si compiacciono di chiamarla; ma per essere forti ed operosi si ha anche bisogno di avere i mezzi di mettere a profitto il proprio spirito intraprendente per guadagnare, e non di trovare sempre il *non possumus*, od il *vedremo, faremo*, massimamente se si domandano, come nel caso sopraccennato, cose lecite e che si concedono agli altri, forse perchè hanno la voce più forte di questi forti per farsi sentire.

V.

Assolta. Rosa De Marco di 26 anni da Cordenons, accusata d' infanticidio, fu assolta ieri dai giurati. La difendeva il bravo avvocato dott. Tamburlini. Padre del bambino, morto e non più ucciso, è un contadinaccio ammogliato. La De Marco meriterebbe una stagione di manicomio, e quella carogna dell'altro l'operazione che si fa agli agnelli.

Un ladruncolo. Certo Termini Giacomo, entrò in uno spaccio liquori di Via Gemona a berne un bicchierino. Libava, quando la padrona uscì nella via, ed egli allora, tolti rapidamente dal cassetto i pochi centesimi, se la diede a gambe.

La donna gli corse dietro gridando: *Al ladro!* e il Termini venne fermato dal Vigile Torossi che lo condusse in Questura. Rubò una lira e 65 cent. Se lo avessero a condannare in proporzione a quelli che, rubato qualche milione, si presero pochi mesi; il poveraccio avrebbe fatto la sua fortuna, perchè invece di prigione, gli toccherebbe un compenso; ma invece lo porranno al fresco per un paio di annetti.

Vedi giudizio uman come spesso erra,

diceva Dante.

Panem nostrum quotidianum. Beaumarchais ha detto che l'uomo è l'animale risibile; ma davvero si potrebbe definirlo anche per l'ente il quale neglige con facilità le cose necessarie e si perde dietro quelle più inconcludenti.

Lo vediamo a proposito della questione del pane. Il pane è un alimento, anzi il più importante alimento; ma è stato possibile ottenere che i possidenti e i consumatori si mettano d'accordo e formino un forno veramente sociale?

Signor no: invece noi vediamo le più egregie persone affannarsi, agitarsi, consumarsi a tener su questo partito politico, a rovinare quest'altro, a lambiccarne un terzo di nuovo; e intanto si avvanza sempre più minacciosa la questione sociale che è, almeno nella sua parte più temibile, una questione di pane.

Ermes di Colloredo ha messo per ritornello di una canzone il verso:

Dutt il mond l'è plen di mazz;

e che altro infatti può dirsi vedendo che gli uni credono di levare i malanni segnandosi coll' acqua di Lourdes, gli altri con una crisi ministeriale o con un po' di petrolio; mentre un rimedio è sotto mano e basta chinarsi per toccarlo?

Ecco qui: se i nostri possidenti si ponessero a vendere sotto la forma di pane il loro frumento, guadagnerebbero essi, farebbero star meno malcontenti i poveri consumatori e, giacchè la politica s' ha a ficcare anche nella cicoria, toglierebbero qualche grado alla febbre crescente del disgusto o dell'odio da cui sono accesi coloro che devono spendere più di quello che hanno contro quegli altri che hanno molto più di quello che spendono.

Signor no: è meglio perdere sul frumento e magari votarsi alla santa Ipoteca.

La Società Operaia potrebbe impiegare una parte delle sue 160,000 lire di capitale in un forno cooperativo; ma signor no, e ne è curioso il perchè.

Molti anni sono aperse un magazzino cooperativo che andò male perchè non si seppe farlo andar bene. La colpa è tutta di coloro che volevano dirigere senza cognizioni; ma invece si condanna l'istituzione, e si provano i brividi soltanto a sentirla nominare.

Con questa logica, s' avrebbero ad impiccare i chirurghi perchè nel guarire una piaga, fanno dolore.

***

Anche la *Nuova Arena* ha un articoletto di *Praticus* sulla questione del pane: leggetelo e così vi persuadesse a fare qualche cosa anche voi.

***

A Parigi è insorta una questione gravissima fra il Governo, l'Autorità politica e i fornai, causata dal prezzo del pane. — Il Governo dice: — Voi fornai vendete a troppo caro prezzo l'alimento primo del popolo e non vi contentate del guadagno onesto, quantunque il prezzo del grano vi dia tutto l'agio possibile di procurarvelo senza danneggiare il prossimo.

Il *Diritto* esaminando la questione, che per verità è gravissima, osserva che tutto il guaio sta nel forte aumento del numero dei fornai e dei rivenditori di pane al minuto.

Il moltiplicarsi dei rivenditori, scrive il citato confratello, anzichè condurre ad una concorrenza, che riduca i prezzi, tende piuttosto a sostenerli mediante l'accordo, o ad aumentarli, affinchè possano trarne il sostentamento due famiglie laddove prima ne viveva una sola. — E ciascuna di queste famiglie sostiene le spese del negozio che sono fatte pagare ai consumatori.

Il confratello di Roma ricorre a quello che è mezzo unico e solo di salute, alle Società cooperative e di consumo che si facciano iniziatrici di forni sociali, a quel modo che ha fatto il prete Anelli a beneficio delle classi agricole.

Dovunque siffatte Società si istituirono produssero frutti fecondi: bisogna estenderle dappertutto con amore devoto per la prosperità del povero popolo che suda e lavora.

Le teorie economiche qui non contano nulla: il popolo non ne vuol sapere e cerca fatti concludenti, persuasivi. Tocca ai savi diffondere nelle moltitudini la persuasione che sta in loro la forza di redimersi dal monopolio e che questa forza consiste nell'associazione che riunendo gli sforzi sparsi e piccoli degl'individui isolati produce miracoli.

Dite alle moltitudini — se volete pane senza che speculatori ignobili ve lo decimino, non avete che a ricorrere a voi stessi — unitevi e sarete forti.

Il forno di Pasiano è arrivato alle 6 cotture giornaliere e crescerà ancora. Vengono a comperare il pane da tutti i luoghi vicini e ogni giorno l'amministrazione manda un suo incaricato a portarlo in Colloredo di Prato e in Passons.

Dovevano avvenire tali progressi! Un ottimo pane di frumento si vende al forno rurale a cent. 28 il chilo, mentre è la farina di frumento stessa che si vende a questo prezzo dagli speculatori!

Un altro buon effetto del forno rurale. I fornai de' paesi vicini hanno cresciuto e migliorato il loro pane.

Udine invece ha cresciuto il numero dei suoi giornali. Adesso abbiamo anche il *Tamburo* e la *banda* è completa.

Accademia di Udine. Iersera all' Accademia di Udine il presidente cessante prof. Clodig installò per il triennio il nuovo presidente dott. Schiavi. Entrambi ebbero parole di doverosa gentilezza verso il professore Senatore Comm. Gustavo Bucchia, socio onorario dell'Accademia di Udine, alla cui scuola si formarono tanti degl' ingegneri, che assistettero all'annunciata di lui lettura.

Il prof. Bucchia fu ascoltato con grande attenzione e per la scienza e chiarezza della parola, e perchè da un pezzo si guadagnò la simpatia di tutta la classe colta nel nostro paese.

Egli, prendendo le mosse dalla inondazione dell' Adige del 1882, così disastrosa per Verona e per tutto il basso Veneto, cercò di cavare dagli elementi anche prima offerti dall' ingegnere Paladini e dal suo collega prof. Turazza e dalle osservazioni meteorologiche sulle pioggie delle nostre alpi e sulle piene dei nostri fiumi, la formula direttiva per la costruzione degli argini in tale misura che dieno sicurezza contro le inondazioni, senza eccedere nelle spese per i medesimi.

Siccome la memoria dall' egregio professore più detta che letta comparirà negli Atti dell' Accademia colla parte matematica dimostrativa, così ci limitiamo ad annunziarla ed a far eco al plauso degli intervenuti per l'egregio uomo, che, memore del nostro Friuli, si allieta ancora a respirarne le aure salubri, per cui godiamo non di rado di qualche sua visita.

L' Adige, per gl' importanti mutamenti che si fecero negli ultimi anni nella parte superiore del suo letto e che risultarono a danno della media ed inferiore, farà scuola sopra questo punto, che i fiumi di lungo corso o non si toccano o vanno regolati in esso dal principio alla fine, operando in alto per rallentare le piene e poi contenendoli nella misura necessaria senza di che le opere di difesa tornano dannose quando non bastano.

Ma quello che si studia e si fa per l' Adige gioverà anche per gli altri, che scolano nel Veneto, che può chiamarsi la regione dei fiumi, anche se hanno i più lontane le loro origini. V.

Teatro Nazionale. Domani sera, alle otto, la Compagnia Benini darà la sua prima recita esponendo un bel lavoro di Vittorio Salmini — *Cetego*, dramma che è nuovo per noi. Gli farà seguito la farsa *Baci e schiaffi*, dove rivedremo con piacere il bravo brillante signor Feruccio Benini.

I prezzi sono i seguenti: Platea e Loggie cent. 50, sedia riservata in Platea e Loggia superiore cent. 40, un palco lire 2.

È aperto un abbonamento per n. 12 recite al prezzo di lire 4.

Sbornia. Florean Giovanni di S. Maria la Longa d'anni 62 fabbricatore di scope, prese ieri sera una tale sbornia che, cadendo, riportò una non grave ferita alla testa. Raccolto dalle guardie di P. S. ieri alle 9 1|2 entrava allo Spedale.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Kokotovic » — Sommer
2. Scottish « Manilla » — Petrali
3. Sinfonia « Virginia » — Montanelli
4. Finale 3° « Don Carlos » — Verdi
5. Centone « Brahma » — Dall'Argine
6. Mazurka « Un fiorellino nascosto » — Ziehrer

I due Fabris. Il signor Antonio Fabris rappresentante della prima Società Ungherese e Paterna di Assicurazioni, non ha niente a che fare coll'omonimo Antonio Fabris accusato di appropriazione indebita come si legge nel Ruolo delle cause pubblicato dal Tribunale.

Il mercato di giovedì. I molti compratori venuti fra noi giovedì p. p. per acquistare bestie bovine, rimasero delusi a vedere sul mercato soltanto che 200 animali circa. Verissimo che in questi giorni cadevano diversi mercati in Provincia, ma si credeva che i vicini concorressero in più numero dove per certo avrebbero trovato di farne smercio dei loro bovini più che in altri siti. Vedremo giovedì p. v.

Una ne tira un'altra. A proposito della lega alla zurighese tra i cittadini, un operaio, padrone di bottega, ci prega di pubblicare:

. . . .

Par impossibile! Non si può inventar nulla che non pigli più o meno la forma del martello, tanto per cadere addosso a noi poveri lavoratori che, voglia o non voglia, abbiamo tutti un po' quella dell' incudine. S' uniscano pure i signori in crociata per obbligarci a mandare i nostri garzoni alla Scuola d'arti e mestieri (io i miei due li mando, cioè li lascio andare); ma sapete quello che invece sarebbe da farsi?

Non tirar giù tanto la pelle sui prezzi, non far sospirare tanto a lungo i pagamenti, e... far lavorare i propri concittadini un po' più.

Ma invece si vuole tutto da noi e da noi soli e gli altri stanno seduti a far la bella figura. =.

Albo della Questura. *Ferimento.* A Pocenia in una rissa per vecchi rancori certo Bertossi Giovanni fu tutto ammaccato da un bastone, che replicatamente gli misurò sulla testa certo Basso Bandini Giovanni. Il Bertossi ne avrà almeno per 12 giorni.

Disgrazia. Certo De Missier Luigi, boscaiuolo, mentre attendeva il giorno 9 corr. alla condotta di legname sul monte Cesaris in quel di Ampezzo, fu colpito da una trave e rimase all'istante cadavere.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono per misure di pubblica sicurezza una straniera, Peterg Caterina.

Ostinata truffatrice. Per la terza volta nel giro di pochi mesi fu arrestata l'altro giorno Cas. Maria da Tolmezzo, che ha la debolezza di farsi somministrare vivande ed altro dagli esercenti pubblici, ai quali si sottrae senza pagare. Le altre due volte fu condannata dal Tribunale di Udine e questa lo sarà dal Tribunale di Tolmezzo dove l'ha fatta a tre osti.

Un milione. Annunziamo a nostri lettori che l'estrazione della Lotteria Nazionale di Torino, fu fissata pel prossimo 31 dicembre. I premi sono 6002 e per un milione di lire italiane. I 5 primi premi dell'importo complessivo di lire cinquecentocinquantamila si compongono di una montagna di oro purissimo del peso di kilogrammi 174,547. Il primo premio pesa chilog. 95,202 d'oro del valore di lire 300,000, il secondo premio pesa chilog. 31,736 di oro del valore di lire 100,000; i tre successivi premi pesano ognuno chilog. 15,868 d'oro del valore di lire 50,000 ognuno. Gli altri premi sono del valore di lire 450,000. In tutto premi per lire 1,000,000. Ai vincitori che preferiscono biglietti di banca invece delle masse d'oro è garantito il corrispettivo in lire italiane 300,000, lire 100,000, lire 50,000, lire 50,000 e lire 50,000, senza deduzione alcuna. Ripetiamo che l'estrazione è stabilita pel 31 dicembre prossimo. Ogni biglietto costa una lira e per l'acquisto del biglietto occorre rivolgersi sollecitamente alla *Sezione Lotteria a Torino*, piazza San Carlo, N. 1, aggiungendo 50 centesimi per l'affrancazione e raccomandazione di ogni 10 biglietti.

I biglietti si trovano inoltre in vendita presso tutti i cambiavaluti, tabaccai, banchi di lotto, uffici postali e stazioni ferroviarie del Regno.

N. 4876.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto delle opere e provviste per il lavoro di ricostruzione del Ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio (escluse le pile e le travate metalliche), nonchè per il completamento degli argini, rampe e strade d' accesso, per l' ammontare a base d' asta di lire 166,165.29; ed alle condizioni fissate dal Capitolato Pezza XII del progetto tecnico 12 ottobre 1879 approvato con decreto Ministeriale 5 settembre 1884 n. 75020-5809

SI INVITANO

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all' Uf-

ficio di questa Deputazione Provinciale in ischede suggellate la propria offerta entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1884.

Le offerte dovranno essere formulate sulla base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell' appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori e provviste sia a corpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o quelle nelle quali, senza in dicazione di un ribasso determinato, il concorrente si riferisce ad offerte già fatte per altre imprese.

Le offerte stesse dovranno essere accompagnate da una ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria Provinciale comprovante il fatto deposito di lire 10.000 in biglietti della Banca Nazionale od in numerario, come cauzione provvisoria a guarentigia dell' asta; vi sarà pure annesso un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio, o dall' Ingegnere Capo Provinciale.

Tale certificato dovrà sempre essere vidimato dal Prefetto, ed indicare tassativamente le principali opere eseguite dal concorrente ed il loro importo.

Si intendono idonei quegli assuntori i cui certificati proveranno che abbiano costrutte opere per natura e per importanza congeneri a quello che si tratta di appaltare.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sulla offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni quindici a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo dovrà all'alto della stipulazione del Contratto prestare una cauzione di lire 20,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il suo domicilio legale in Udine.

Le condizioni d' appalto ed i tipi relativi sono, fino da ora, visibili presso la Segretaria della Deputazione Provinciale nelle ore d'Ufficio.

Per il completamento degli arginistrada nell' alveo del torrente, la cifra a corpo devoluta all' impresa verrà determinata sulle basi del progetto e del ribasso ottenuto, avuto riguardo al rilievi di consegna.

Il termine accordato al compimento dei lavori è di mesi dieci a decorrere dalla data del verbale di consegna.

La consegna si farà sopra luogo nell'epoca che sarà fissata dalla Stazione appaltante entro il 1885, e l' Impresa ne sarà avvisata otto giorni prima.

Tutte le spese per bolli, tasse, ecc. inerenti all' appalto, contratto ed atti successivi, stanno a carico dell' assuntore, comprese quelle di pubblicazione degli avvisi.

Udine, 10 novembre 1884.

Il Prefetto Presidente, BRUSSI

Il Deputato Provinc. — Il Segretario
A. Milanese — *Sebenico.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 40) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Si rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi dal giudice delegato sig. Masieri, ha avuto luogo nel Tribunale di Udine la vendita degli stabili siti in Comune censuario di Tolmezzo del fallimento di Zamolo Giov. Batt., e Morocutti Giov. Batt., al sig. Menchini Antonio fu Giuseppe di Tolmezzo per lire 901. Si fa noto che il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo sopraindicato scade coll'orario d' ufficio del giorno 23 corr.

2. Avviso. A tutto novembre 1884 è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del Comune di Cordovado, verso lo stipendio annuo di lire 500 pagabili trimestralmente e postecipatamente.

3. Avviso. A tutto il 22 corr., è aperto il concorso al posto di maestro delle scuole maschili di Basagliapenta e Villaorba retribuito coll' annuo stipendio di lire 550.

4. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti nei Comuni di Sacile, S. Giovanni del Tempio, Brugnera e Fratta, alla signora Piazzoni Giulia vedova Olivi di Vittorio-Seravalle e al signor Zanchero Pietro di Sacile. È ammesso l'aumento del sesto sui prezzi deliberati. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 22 corr.

5. Nota per aumento del sesto. Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Comune di Pordenone, al signor Eugenio Zuletti di Pordenone per il prezzo di lire 5634. È ammesso l' aumento del sesto sul detto prezzo. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d' ufficio del giorno 22 corr.

6. Avvisi per vendita coatta d' immobili. L' esattore di Maniago fa noto che nel giorno 5 dicembre p. v., nel locale della R. Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

7. Estratto di Bando. L'avv. Arturo Ellero procuratore del sig. Martello Luigi curatore al fallimento della Ditta Giacomo Crovato di Pordenone, rende noto, che avanti il Tribunale di Pordenone ed all' udienza del giorno 23 gennaio a. v. avrà luogo la vendita giudiziale in odio ad Anastasia Fabris vedova Chieu di Udine della casa in mappa del Comune censuario di Torre pel prezzo di lire 371.40.

8. Avviso d'asta del Municipio di Udine e pubblicato su questo giornale nel numero 272.

Oltre il confine.

Il cuore di Trieste. La spietata guerra delle tariffe e altre guerre di natura assai diverse tra loro, hanno ridotto di molto la prosperità di Trieste; pensando alla quale oggi ritornano in mente i malinconici e famosi versi:

> E grida ai posteri:
> Tre volte infame
> Chi vuol *Trieste* (1)
> Morta di fame!

Il cuore però dei Triestini è sempre lo stesso. Malgrado le molteplici opposizioni, batte animoso, perchè lo conforta una fede incrollabile, quella cioè che la nazionalità italiana sarà vinta nell'Italia giulia soltanto quando un cataclisma vi inabisserà i luoghi dove essa tiene e terrà sempre vittoriosamente fronte ai Tedeschi e ai Cosacchi.

Conosciuta la fede, ci par superfluo spendere parole per far conoscere le speranze.

I Triestini ebbero modo di mostrare la forte gentilezza del loro cuore e fu nei funerali di Antonio Fartini, cassiere della Società operaia, morto ai 13 del corr. Era amato il Fartini dagli operai e da tutti gli onesti; ma i suoi funerali sono stati una vera dimostrazione. 10000 persone lo accompagnarono al cimitero, e sembrò inoltre il corteggio di un maresciallo a cui si tributa l'onore delle armi, tanti erano i gendarmi, le guardie di P. S. e i soldati che lo seguivano.

La polizia, forse per provocare, proibì l' intervento della bandiera sociale; ma innanzi al carro funebre, dei patriotti reggevano una ghirlanda di fiori coi colori italiani.

Al Cimitero il Presidente della Società Operaia tenne uno stupendo discorso che entusiastò il popolo, con grande rammarico della polizia, la quale comprendeva molto bene che tanta solennità non era solo per il morto cassiere e indovinava degli altri nomi.

(1) Fusinato scrisse: Venezia.

FATTI VARII

Origine di due nomi di fiori. Camelia: ecco un bel nome applicato ad un fiore, oggi un po' giù di moda, ma che ha avuto i suoi bei giorni. Ebbene questa denominazione così eufonica trae la sua origine da un gesuita assai noto ai botanici: il padre Kamel.

La Dalia, altra pianta del pari priva di profumo come la camelia, è stata battezzata da un botanico svedese. Andrea Dahl forse come l'altro, non troppo noto alla comune degli uomini. Eppure questi due nomi sono ripetuti ogni giorno, sebbene alquanto alterati, da migliaia di persone.

Buono per gli spiantati. A New-York ci sono trenta vedove, le quali possedono più di un milione per ciascuna, che cercano marito. *Mistris* Stewart è la più ricca fra tutte, ma ciò non toglie che le sue compagne *mistris* Steven e Caylor possedano.... trenta milioni cadauna. Altre dieci di queste vedovelle sconsolate hanno cinque milioni di patrimonio per ognuna.

Le sciocchezze degli altri.

Sbarbaro e le sue lettere. — Sbarbaro è il più grande *letterato* del mondo; ma per sua disgrazia.... ed anche degli altri.

Quando nessuno lo conosceva, per farsi conoscere egli scriveva *lettere* a tutti, e poscia pubblicava le risposte nei giornali, per mostrarsi in relazione con tutti gli uomini illustri. Dopo che acquistò una grande notorietà scrive lettere, che lo fanno citare davanti ai tribunali come ricattatore. Le lettere altrui ch'ei pubblica per far sapere che ha degli amici, portano a questi destituzioni da qualche prefettura ed altri simili disgrazie e producono perfino crisi ministeriali!

—

Finalmente si comincia a trovare brutto il mestiere dei libellisti! Ma sa com'è, signor *raccoglitore* delle sciocchezze altrui? In Italia siamo tutti un poco *complici* dei libellisti, perchè siamo ancora troppo oziosi. Veda: ci troviamo in parecchi al caffè. Il caffè ed anche il bicchierino sono bevuti, dei sigari se ne sono consumati. Si è parlato delle cose del giorno fino alla noja, quand'ecco giunge il *giornale libello.* Molti aspettano di leggere quello del caffè. ma alcuni se lo comprano; essendo impazienti di leggere le *maldicenze* a carico altrui. Tocca questo, tocca quest'altro; e si ride di tutto cuore e si aggiunge, occorrendo, qualcosa alle maldicenze altrui. Ma ecco, che nella stanza vicina un lettore del libello, che tante altre volte vi aveva messo del suo nelle chiacchere de' suoi compagni di ozio, si turba e manda una maledizione al libellista, che lo ha questa volta toccato proprio lui sul vivo. Gli altri, che se n'accorgono, sorridono sotto mano, e quando anzi egli viene ad apostrofarli, declamando sdegnato contro al giornalista birbone, gli altri si uniscono in coro con lui. Ma poi, appena che si è allontanato, dànno tutti in una grande risata. Ma al domani tra i colpiti c' è un altro, poi, tre, quattro di essi. Finalmente c' è uno scoppio generale d' ira; ma non tanto contro il libellista infame, bensì contro tutti i giornalisti, messi a mazzo con quel rifiuto della società. Si grida, si grida; finchè passa anche questa burrasca. Ma siate pur sicuro, che il giuoco si rinnoverà. La stampa libellista, signor *raccoglitore*, esiste, e qualche volta anche prospera, perchè trova dei complici in tutta quella gente oziosa, che si occupa con diletto di queste maldicenze e diffamazioni, finchè esse toccano gli altri. Quando poi il libellista di mestiere riconosciuto si presenta nel crocchio di questi oziosi, codesti, invece di respingerlo con indignazione, conversano confidenzialmente con lui e lo trattano, forse con ragione, da loro uguale.

I libellisti non sono soltanto quelli che scrivono, ma anche i loro avventori, e che non respingono da sè quella canaglia.

Le pare?

—

Non ho mai veduto, che si sieno fatte delle polemiche contro quei vescovi, arcivescovi, preti ed arcipreti, che concorrono al battesimo ed alla denominazione dei nuovi bastimenti. E' forse perchè l'aspersione si fa collo sciampagna, e perchè dopo la cerimonia si mangia e si beve?

—

Il papa ha fatto risuscitare Cartagine, e perchè sia più forte contro Roma italiana, l' ha fatta francese. Questo si chiama essere conseguenti.

—

Il prof. Tamburo pare abbia in pronto la pubblicazione del suo *Sior Antonio.* Si crede che così anche Udine avrà la sua piccola *Sbarbareide.* Il *Tamburo* suddetto si troverà a navigare nelle sue acque, che non sono le più pure, e si potrà sfogare anche senza il permesso dei superiori. Sarà questo un *servizio sussidiario* che il *Tamburo* presterà a sè medesimo, come al solito.

TELEGRAMMI

Nuova-York 14. Furonvi parecchi terremoti negli stati di New-Hampshire e Ontario.

Parigi 14. Dalla mezzanotte fino alle 6 pom. 48 decessi, 17 in città e 31 negli ospedali.

Parigi 14. Ieri 75 decessi, 20 in città, 46 negli ospedali. Oggi dalla mezzanotte al mezzodì 21, in città 10 e negli ospedali 11.

Bruxelles 14. Informazioni ufficiali: Fu constatato che non avvenne nessun caso di cholera a Bruxelles.

Roma 14. Sul processo contro Sbarbaro nulla di positivo. Il giudice ha esaminato molte persone come testimoni. Lo Sbarbaro dice che, se l'autorità avesse un solo indizio sicuro, l'avrebbe già arrestato e attende tranquillo il giudizio.

Roma 14. Nel collegio di Novara nessun candidato si presenterà contro Ricotti.

Madrid 14. Si verificarono numerosi casi di cholera a Barcellona, a Toledo, a Valenza, con morti.

Parigi 14. Il dottor Rochefontaine, che nel laboratorio del prof. Vulpian, ingoiò una posizione di microbi con deiezioni di cholerosi, stamane lasciò il letto completamente guarito.

Melbourne 14. Il comandante navale inglese proclamò solennemente il 6 novembre il protettorato inglese sulla costa meridionale della Nuova Guinea in presenza di cinquanta capi indigeni.

Montevideo 14. L' Uruguay dichiarasi officialmente disposto a prendere verso i legni italiani più miti provvedimenti, quando sieno dei pari consentiti dal governo argentino.

Rio-Janeiro 14. Il Brasile ha deciso di ammettere i vapori italiani a decorrere dal 24° giorno dopo la cessazione del cholera nel luogo di provenienza. Intanto fu fornito di viveri e carbone il *Matteo Bruzzo.*

Parigi 14. La Commissione della Camera respinse con 6 voti contro 5 il progetto del governo, tendente ad elevare i diritti sul bestiame estero importato in Francia.

Budapest 14. La delegazione austriaca votò senza discussione il credito per l'occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina, nonchè il bilancio straordinario della guerra.

MERCATI DI UDINE

Sabato 15 novembre

Granaglie.

Grano nuovo	L.	8.50	10.60	—.—	All'ett.
Giallone	» »	11.—	11.75	—.—	»
Frumento	» »	14.50	15.—	—.—	»
Sorgorosso	»	5.25	6.25	—.—	»
Grano vecch.	»	11.75	—.—	—.—	»
Orzo brillalo	»	20.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Castagne	L. 9.—	-.12	-.—	Quint.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.15	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.10	1.15	»
Anitre »	»	0 90	1.—	»
Oche (vive »	»	0.65	0.80	»
Oche (morte »	»	0.00	0.00	»
Polli d'india (femmine	»	0 95	1.—	»
Polli d'india (maschi	»	0.85	0.90	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	4.50	5.00	-.—
» » II »	»	3.30	3.60	-.—
» della Bassa I »	»	4.—	4.30	-.—
» » II »	»	0.00	0.00	-.—
Paglia da lettiera nuova	»	3.40	3.50	-.—

Compreso il dazio

Carbone (I qualità	» 7.—	7.30	-.—	-.—
Carbone (II »	» 5.75	6.20	-.—	-.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 14 novembre

R. I. 1 gennaio 94.73 per fine corr. 94.83
Londra 3 mesi 25.02 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 206.50	a 206.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 14 novembre

Mobiliare	488.50	Lombarde	247.—
Austriache	501.—	Italiane	95.75

LONDRA, 13 novembre

Inglese	100.7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95.3/8	Turco	—.—

FIRENZE, 14 novembre

Nap. d'oro	—.—.—	A. F. M.	663 50
Londra	25.07	Banca T.	— —
Francese	100.27	Credito it. Mob.	950 —
Az. M.	—.—	Rend. italiana	92.50 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 15 novembre

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg.) 82 50
Id. (oro) 103.80
Londra 122.90; Napoleoni 9.74 —

MILANO, 15 novembre

Rendita Italiana 5 0/0 96.80, serali 97.—

PARIGI, 15 novembre

Chiusa Rendita Italiana 96 60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10 — ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
l'Italia il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle Società R. PIAGGIO & F. - RAGGIO & C.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Il 1 Dicembre alle ore 10 ant. partirà per il

VIAGGIO INAUGURALE

il nuovo grandioso e magnifico vapore

REGINA MARGHERITA

della Società R. PIAGGIO & F.
DI TONNELLATE 7000 E CAVALLI 5500
Cap. F. MERLANI.

Viaggio celerissimo in 16 giorni — Illuminazione elettrica

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo n. 8 **Genova.** 55

Deposito in UDINE presso **A. CLAIN**, profumiere in Via Mercatovecchio n. 45.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Centesimi 10 nel Regno ogni dispensa di 8 pagine.

ROCAMBOLE
ILLUSTRATO

I DRAMMI DI PARIGI

DI

PONSON DU TERRAIL

Ogni dispensa di 8 pag. Centesimi 10 nel Regno.

Ognuno sa quale successo abbia avuto in tutti i paesi il celebre romanzo dell'illustre **Ponson du Terrail** avente per titolo: **I DRAMMI DI PARIGI** che raccoglie e comprende sei lavori, ai quali l'Autore diede i titoli seguenti:

L'eredità misteriosa - Il club dei fanti di cuori - Le gesta di Rocambole
La rivincita di Zecchinetta - I cavalieri del chiaro di luna - Il testamento di Grandisale.

La ricerca veramente eccezionale che il pubblico fece dei detti romanzi, quando furono pubblicati in Italia nella *Biblioteca Romantica Economica*, obbligarono l'Editore a farne ripetute ristampe.

La fama dell'egregio romanziere **Ponson du Terrail** ebbe la sua conferma in questi lavori, nei quali la potenza del suo ingegno e la sua straordinaria immaginazione rifulgono in modo maraviglioso.

Per dare agli accennati lavori il posto distinto che loro è dovuto e soddisfare nel tempo stesso un desiderio più volte espresso dai lettori, l'Editore Edoardo Sonzogno ne intraprenderà una edizione illustrata da bellissimi disegni, che verrà pubblicata a dispense di 8 pagine in-4 grande cadauna, su carta di lusso. L'intera Serie dei **DRAMMI DI PARIGI** consterà di circa 156 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE PRIME 50 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 4 50
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 5 50
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 7 —
America del Sud, Asia, Africa	» 9 50
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **10.**

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis* le copertine dei romanzi mano mano che ne verrà compiuta la pubblicazione.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÀ

PARIGI

È stato Pubblicato

Il magnifico Catalogo generale illustrato, *contenente più di 450 Incisioni dei nuovi Modelli per la Stagione*

Inverno 1884-85

Invio gratis *e* franco *dietro domanda affrancata indirizzata al*

SIG^RI^ JULES JALUZOT & C^ia^
PARIGI

Sono parimenti spediti FRANCO *i campioni dei tessuti componenti gl' immensi assortimenti del* **Printemps.**

Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo.

INTERPRETI E CORRISPONDENTI IN OGNI LINGUA

Grandi Magazzini
PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2
VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L.	**22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	»	**18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	»	**35**	» **130**
Collari ruota perfetta	»	**15**	» **80**
Makferland o Punch	»	**20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	»	**5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità) . . .	»	**60**	» **125**
Gilet a maglia	»	**7**	» **20**
Impermeabili	»	**25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.2**[illegible] bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre, di primissima qualità uso Styria.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE
Via Aquileia n. 29 A.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 18 Novembre il vap. **Napoli**
» 22 » » **Adria**

Partirà il 1 Dicembre il vap. **Regina Margherita**
» 3 » » **Europa**
» 5 » » **S. Gottardo**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci